**Elementi di una possibile teologia fondamentale a partire dallo sviluppo del pensiero di Erich Przywara**

**Elementi orientativi**

Chi? Erich Przywara s.j. 12/10/1889 Katowice – 28/9/1972 Hagen bei Murnau

Cosa? Lo sviluppo dinamico del suo pensiero nell’orizzonte della teologia e della storia della prima parte del ‘900

Come? Una parte storico teologica con anche una sezione tools/strumenti e una parte sistematica, tutto con metodo seminariale

Perché? Raccogliere elementi utili per la teologia fondamentale ossia per quella disciplina che cerca di argomentare la pretesa di ‘verità’ della rivelazione cristiana come ‘assoluto’ nella ‘storia’ in risposta alle domande/sfide del tempo dentro la ‘situazione teologica’ contemporanea.

Przywara può fornire elementi utili per la teologia oggi nel senso che “la teologia opera la mediazione tra una matrice culturale e il significato e il compito della religione in quella matrice” (B. Lonergan, Metodo in teologia, 29)

In che modo? Conforme - per quanto possibile - al pensiero di Przywara: a) umiltà analogica, b) senso della polarità, c) approccio dialogico, d) una teologia e filosofia che ha come orizzontela trasformazione/*Wandlung* tramite l’appropriazione e l’esercizio personale (P. Hadot), e) una re-interrogazione dis-interessata della propria tradizione dalle radici (tradizione e tempo) f) per una sintesi personale e comunitaria “incompleta”

**Un percorso attraverso testi, contesti e strumenti**

**Parte storico teologica**

9.10 Introduzione ad un percorso in alcune opere di E. Przywara I: orizzonte

16.10 Introduzione ad un percorso in alcune opere di E. Przywara II: idee preliminari e suo ‘posizionamento’

23.10 *Che ‘cosa’ è Dio?* con intervento di un membro del gruppo dei traduttori

30.10 *Analogia entis*: il pensiero dell’analogia e le sue conseguenze teologiche ed ecumeniche con intervento di G. Sgubbi [tools]

6.11 *L’idea d’Europa*

13.11 *Quattro omelie sull’Occidente*

20.11 *Commercium* con intervento di F. Todesco

27.11 La riflessione di Przywara nello sviluppo della teologia politica del ‘900 con intervento di P. Foresta [tools]

4.12 Note sul ‘linguaggio’ teologico e filosofico di Przywara con intervento di M. Kohler [tools]

**Parte sistematica**

11.12 Prospettive teologiche e sociali con intervento di M. Prodi

18.12 Prospettive teologiche per una lettura dei problemi della contemporaneità (teologica e non)

**Introduzione ad un percorso in alcune opere di E. Przywara I: orizzonte**

Il cattolicesimo teologico e la modernità: un rapporto difficile

Emersione delle questioni moderne: soggetto, libertà, coscienza, storia, pensiero tecnico-scientifico/il potere, la modernità politica e la democrazia, la verità

esempio: ‘Come il mondo vero finì per diventare favola. Storia di un errore’ di Nietzsche

Emersione…e decostruzione

esempio: Ricoeur sui maestri del sospetto

Il mondo protestante: teologia liberale (Harnack, Troeltsch) e dialettica (Kierkegaard, Barth, Bonhoffer, Bultmann)

Il mondo cattolico: una storia complessa ed interrotta (Pascal, Newman, Blondel, Marechal, Rousselot), il mainstream cattolico/modernismo, i nuovi fermenti cattolici con una ripartenza della teologia in nome della tradizione stessa (Gilson, Maritain, Le Saulchoir, Lyon-Fourvière)

Alle sfide dell’800, sia aggiunge all’inizio del ‘900 un’ulteriore arricchimento rivoluzione del pensiero, in particolare Przywara è, in qualche modo, vicino a E. Husserl, M. Scheler, E. Stein

Ma il contesto è molto ricco e prospettico. Un esempio tra il ’19 e il ‘29: Wittgenstein, Benjamin, Heidegger, Cassirer, Tillich

W. Eilenberger, *Il tempo degli stregoni. 1919-1929 Le vite di quattro filosofi e l’ultima rivoluzione del pensiero*

Il contesto storico-politico tedesco: *Sonderweg* verso la modernità in particolare il passaggio tra Weimar e il nazionalsocialismo con le correlative questioni teologico-politiche

E. W. Böckenförde, *Der deutsche Katholizismus im Jahre 1933: Eine krtitische Batrachtung*, in Hochland 53 (1961), 215-239

M. Hollerich, Catholic *Anti-Liberalism in Weimar Poltical Theology and its Critics*

La questione (teologica, storica, politica e umana) d’Israele

In tale orizzonte si ha un posizionamento progressivo di Przywara in un dialogo aperto con la teologia e filosofia dell’800 e della prima parte del ‘900 (Balthasar I compiti della filosofia cattolica nel tempo, pp. 38-39)

**Introduzione ad un percorso in alcune opere di E. Przywara II: posizionamento**

Quali le tappe di tale posizionamento?

La ricerca di una filosofia della polarità dinamica per superare ogni filosofia dell’identità che imprigiona la realtà in una sintesi di pensiero

Guidata da una domanda sul senso del tutto e sulla sua conoscibilità: una metafisica che tenesse al suo interno l’ontologia antica e le provocazioni moderne

La ricerca quindi di una struttura primaria, di un dispositivo fluttuante che abbia un fondamento primo e nello stesso tempo sia fedele al reale, sia capace di raccogliere l’irriducibile molteplicità e contraddittorietà della realtà, per fare questo egli desidera (come buona parte della filosofia cattolica del tempo, anche se in modo diverso) una fondazione della verità non solo sul malfermo soggetto (secondo un approccio trascendentale) ma “sulla cosa stessa” (Husserl, Scheler), l’uomo quindi non solo ‘creatore’, ‘misura’ e ‘governatore’ della verità ma suo ‘destinatario’

Con una destinazione di questo approccio filosofico verso il discernimento - dei tempi ed esistenziale - e verso un posizionamento umile/radicale di servizio

E. Przywara, *Umiltà, pazienza e amore (1960)*

In tale sviluppo vi sono molti maestri e numerosi incontri

Con J. Frobes s.j. in Olanda incontra il termine *analogia entis* e il pensiero di Tommaso, Agostino e la riflessione di J. H. Newman capace per lui di abbracciare tutte le dimensioni della vita

E. Przywara, *Agostino informa l’occidente* (1933)

“Si comprehendis, non est Deus”

Nel 1921 va a Monaco e inizia un confronto intenso con la filosofia del tempo, in particolare Scheler, Husserl, Stein, Heidegger, Baeck, Buber, Simmel o con filosofi della modernità Kierkegaard e Kant che porta alla sua singolare recezione della storia del pensiero filosofico e teologico

*Religionsbegründung. Max Scheler. J. H. Newman* (1923)

*Gott. Funf Vorträge über das religionsphilosophische Problem* (1926)

In fr. *Leçons sur Dieu, Paris 2011*

In questo periodo inizia la preparazione di *Analogia entis*. *Ur-struktur und All-rhitmus* (1932) e *Deus semper maior. Theologie der Exercitien* (1938)

*Analogia entis* come ricerca di una metafisica della creazione, costruita attraverso l’affermazione del Concilio lateranense, il principio di non contraddizione, la formula aristotelica dell’*allo pros allo* (intesa come unità *pros* all’interno di una polarità non superabile *allo-allo)*, insieme ad una combinazione di trascendenza ed immanenza delDio dentro-sopra di noi

“P. afferma la preziosità dell’autonomia della creazione insieme all’infinita e irraggiungibile dissomiglianza di Dio, senza con questo perderne l’intimità al mondo” Avogadri, 328

In tale contesto, post prima guerra mondiale, si confronta con la teologia protestante in particolare con Barth nel 1925 e più tardi direttamente con Lutero

N. C. Nielsen, *The debate between Karl Barth and Erich Przywara: a new evaluation*

La guerra e il secondo dopo guerra producono una forte evoluzione (un trauma?) del suo pensiero che permette uno sviluppo dell’antropologia e della teologia della storia della salvezza: *Was ist Gott? Summula* (1947), *Humanitas* (1952), *Alter und Neuer Bund* (1956), *Mensch* (1959), *Logos* (1964)

Questa concentrazione va insieme al tentativo di decifrare il senso della storia, della Chiesa ed in particolare dell’Occidente: *Vier Predigten über das Abendland* (1948), *In und Gegen* (1955), *Idee Europa* (1955), *Kirche in Gegensätzen* (1962)

Sono molti gli apporti ricevuti e dati alla storia del pensiero teologico – e filosofico – nel nostro percorso ci concentreremo sulla seconda parte della sua produzione, per intenderci: dagli anni della seconda guerra al 1964. Per fare questo proponiamo una sintesi preliminare ed incompleta, ma utile per avere dei punti di riferimento.

**Una prima sintesi incompleta**

Per orientarsi in questo percorso si può fornire una sintesi schematica orientativa di elementi tra loro relati in maniera più o meno manifesta:

Una lettura dall’interno delle “viventi domande del mondo” con un senso specifico per il ruolo dell’occidente nella sua relazione costitutiva con Africa e Asia

≠ F. L. [Földényi](https://www.google.it/search?q=laszlo+foldenyi&stick=H4sIAAAAAAAAAOPgE-LRT9c3NErKLTBJMixW4gbzjLIKLYsrtWSyk630k_Lzs_XLizJLSlLz4svzi7KtEktLMvKLAMAuZqo7AAAA&sa=X&ved=2ahUKEwj_1ezlk4jeAhUJCiwKHUbTCBcQmxMoATAPegQIBxAg), *Dostoevskij legge Hegel in siberia e scoppia a piangere*

Analogia del “Dio dentro-sopra di noi” e il ritmo come modo di raccogliere - in relazione ad un *logos* ordinatore - l’irriducibile molteplicità e contraddittorietà della realtà (verso una *realogia*)

Un ritmo - non un concetto – costante e fluttuante che ordina in fila (*ana*) la realtà, si accompagna al divenire della realtà stessa, riconoscendola come altra rispetto al principio primo – Logos – che l’ha posta in essere - creata – e che sta in un rapporto di trascendenza ed immanenza rispetto al reale stesso (*ano-kato*) Cf. Avogadri, 320

Si tratta del metodo della sintesi immanente: una raccolta in unità dei molti raggi generati dalle polarità e dalle molteplici dimensioni della vita, per superare una visione astratta e fittizia della realtà

“Ciò di cui abbiamo bisogno e che quindi oggi ci proponiamo come programma, è una filosofia dell’equilibrio, un equilibrio non ‘oggi per sempre’, ma piuttosto che ‘procede all’infinito’: la filosofia della polarità, equidistante da una filosofia di inquieti capovolgimenti come da una filosofia della statica medietà, la filosofia della polarità dinamica/*die Philosophie dynamischer Polarität*” (Schrifter 2, p. 215, cit. in Avogadri, 315-316)

L’uomo analogia in *Mensch* 1959 dove assume una rilevanza decisiva il vissuto e la ‘carne’ dell’uomo (che implica poi l’ontologia: cf. Avogadri, 309-355)

Una percezione evolutiva (non evidentemente progressiva ≠ Gentile, Croce) della maturazione storica/teologica della consapevolezza cristiana

Testo di Balthasar

G. Zamagni, *Fine dell’era costantiniana*, Bologna 2012.

Un senso acuto del ‘mistero’ e paradossalità della croce…